



Bologna

sette

Inserito di **Avenire**



Ufficio Famiglia, un incontro su parità di genere

a pagina 3

Simeone e Samir, due religioni che dialogano

a pagina 5

Pagine a cura del Centro di Comunicazione multimediale dell'Arcidiocesi di Bologna - Via Altabella, 6 Bologna
Tel 051.6480755 - 051.6480797;
Email: bo7@chiesadibologna.it; www.chiesadibologna.it

Abbonamento annuale (48 numeri): euro 60
Per sottoscrizioni numero verde 800820084
(lun-ven 9-12.30 e 14.30-17).
Per informazioni 051.6480777 (lun-ven 9-13 e 15-17.30)

in ascolto della Parola

Beatitudine dell'uomo Beatitudine di Dio

Gesù fa delle Beatitudini l'oggetto del suo insegnamento alle folle. Al primo impatto, ciascuno invocherebbe per sé tranquillità, salute, benessere: chi possiede queste cose è beato! Ma queste situazioni sono quanto mai instabili ed escludenti: chi, ad esempio, può garantirsi il perdurare della salute o a quale prezzo, alle volte, ci allontaniamo dal prossimo per tutelare la nostra presunta tranquillità? Gesù ci mostra e ci chiede di imparare un modello diverso di beatitudine: «La vera beatitudine - sembra dire - la vivete già voi, cari discepoli che provate a seguirmi, guardando a ciò che il Signore vi sta preparando».

La certezza che Dio è presente e si farà presente nei giorni a venire ci può aiutare a capire che gli sforzi che compiamo per diffondere la pace, la misericordia, la giustizia non cadono nel vuoto: Dio stesso ne è il garante e, attraverso le nostre piccole e grandi scelte prese con fede, gli diamo l'opportunità di far conoscere a tutti la Sua salvezza. Persecuzioni e dolori non sono negati: chi conosce la libertà nata dalla fede in Dio sa che potrebbe non essere capito, similmente a come capitò ai primi martiri della Chiesa. Re-impariamo le Beatitudini, sapendo che Gesù, nostro maestro, le vede già all'opera nella nostra vita!

Simone Baroncini

Giornate per la Vita, del Seminario e della Vita consacrata. Le celebrazioni dell'Arcivescovo: ieri il pellegrinaggio a San Luca, oggi la Messa in Cattedrale e l'istituzione di un Accolito e due Lettori, domani in San Pietro la liturgia con i consacrati

DI CHIARA UNGUENDOLI

Tra ieri, oggi e domani si sono celebrate e si celebrano in diocesi tre diverse Giornate di preghiera e riflessione: ieri pomeriggio la Giornata nazionale per la Vita (che prosegue anche oggi), oggi la Giornata diocesana del Seminario e domani la Giornata mondiale della Vita consacrata. In tutti i casi, le celebrazioni sono state presiedute dal cardinale Matteo Zuppi. Ieri, in occasione della Giornata per la Vita, l'Arcivescovo ha guidato il pellegrinaggio dall'Arco del Meloncello fino al Santuario della Madonna di San Luca, dove ha celebrato la Messa. «Il tema di quest'anno "Prima i bambini!" - afferma don Gabriele Davalli, direttore dell'Ufficio diocesano per la Pastorale della Famiglia - è un invito che vogliamo rivolgere come Equipe del nostro Ufficio a tutti coloro che sentono il desiderio e la volontà di essere comunità che accoglie, custodisce e celebra la vita. Vorremmo esprimere il desiderio profondo di essere accanto a chi affronta, con fatica e nelle difficoltà, il cammino per diventare madre e padre, o a chi si sente addirittura nella disperazione. Con questo spirito abbiamo svolto il pellegrinaggio al Santuario Madonna di San Luca».

Oggi, domenica 1 febbraio, si celebra la Giornata diocesana del Seminario, che ha come tema «Considerate la vostra chiamata, fratelli (1 Cor 1,26)». Alle 17.30 in Cattedrale l'Arcivescovo celebrerà la Messa nel corso della quale conferirà il ministero dell'Accolito al seminarista bolognese Gabriele Craboledda e quello del Lettorato a Elias Amirkhani e a



Una consacrata, bambini, giovani e persone per le vie di Bologna (foto A. Bonaffini)

Il dono della vita e le vite donate

Paolo Kamran Soltani, seminarista del Vicariato Apostolico di Istanbul dei Latini. La celebrazione sarà trasmessa anche in diretta streaming sul sito dell'Arcidiocesi www.chiesadibologna.it e sul Canale YouTube di 12Porte. «La Giornata del Seminario di quest'anno - afferma monsignor Marco Bonfiglioli, rettore del Seminario arcivescovile - ci invita a guardare al futuro attraverso la preghiera e la vicinanza ai seminaristi che hanno donato la loro vita al Signore, rispondendo alla chiamata al sacerdozio per una comunione di vita più stretta con Lui e a servizio delle comunità. Un richiamo a prendere a cuore il Seminario come casa di tutti, un luogo dove coltivare il futuro con speranza». Domani, 2 febbraio, Festa della Presentazione di Gesù al

Tempio, si celebra la 30ª Giornata della Vita consacrata. Alle 19 in Cattedrale il Cardinale presiederà la Messa, che sarà trasmessa anche in diretta streaming sul sito www.chiesadibologna.it e sul Canale YouTube di 12Porte. «Il 2 febbraio di trent'anni fa - spiega suor Chiara Cavazza, Francescana dell'Immacolata, direttrice dell'Ufficio diocesano per la Vita consacrata - san Giovanni Paolo II istituiva questa Giornata. Desideriamo ricordare i tre motivi che lo portarono a tale scelta: il ringraziamento per il grande dono della vita consacrata e la molteplicità dei suoi carismi; il legame indissolubile con l'intera comunità cristiana, costituita da fratelli e sorelle consacrati nel Battesimo; l'opportunità di rinnovare con slancio la nostra missione e testimonianza nel mondo».

Malati, la riflessione e le iniziative

Eormai prossima la 34ª Giornata mondiale del Malato (Gmm), che si celebra l'11 febbraio, e vorrei parlarne in modo adeguato; per farlo, credo sia indispensabile entrare nel cuore del Vangelo ed imparare dalle parabole di Gesù quale fosse l'obiettivo che si era prefisso nella sua vita terrena. Certamente un aspetto fondamentale è questo: la Salvezza passa attraverso il prendersi cura gli uni degli altri. Il tema della Giornata del Malato di quest'anno è: «La compassione del Samaritano: amare portando il dolore dell'altro». Bellissima la riflessione teologica preparata dall'Ufficio nazionale di Pastorale della Salute, che è stata inviata a tutti i parroci, ai cappellani ospedalieri e alle comunità religiose della Diocesi. Invito tutti a leggerla, perché potrebbe essere uno strumento prezioso di preghiera per le nostre comunità.

Vorrei delineare con voi il cammino che la nostra Chiesa locale sta compiendo nella ricerca di essere presenza efficace nel mondo della sofferenza.

Magda Mazzetti, direttrice Ufficio diocesano Pastorale della Salute
continua a pagina 2

IL FONDO

La felicità apre alla cultura della vita

La ricerca della felicità è il motore della vita. E i Vicari generali dell'Arcidiocesi hanno scritto, nell'articolo su Bo7 per la GQ del 18 gennaio scorso, che "le nostre comunità hanno davvero qualcosa di prezioso da offrire agli uomini e alle donne di oggi" e che solo condividendo questo dono, la gioia, cioè la felicità, "sarà piena".

L'Arcivescovo, chiudendo in San Petronio il Giubileo, ha sottolineato che speranza e gioia si diffondono quando teniamo aperte le porte del nostro cuore. Ecco l'aiuto da offrire: aprirsi e non chiudersi, costruire luoghi che siano case di amore e di pace, comunità vive in cui l'umano viene coltivato in incontri e dove il bene che si incarna in ogni ambiente è raccontato. Ne abbiamo bisogno tutti, specialmente i giovani, i malati, gli anziani, anche per vincere le divisioni, come si è pregato nella recente Settimana per l'unità dei cristiani. E, come ricorda la Giornata di oggi, per aprirsi alla vita, dall'inizio alla fine, aiutando chi è in difficoltà. In un tempo in cui l'infelicità sembra in aumento, restare umani significa rimettere al centro del proprio tempo la ricerca della felicità. Di un di più che riempie il cuore, che soddisfa la sete di infinito che alberga in ogni persona, anche se la coscienza a volte si appanna o rimane confinata in fugaci emozioni istintive, stimolate sempre più dalle tecnologie del "mordi e fuggi" reattivo. Portare a dimora quella domanda di senso sembra un'inutile perdita di tempo, invece è vitale per orientare la propria esistenza e non disperderla in mille rivoli o in superficiali incontri occasionali. Relazionarsi con testimoni di speranza, cioè di senso, è perciò decisivo per non rimanere prigionieri del nulla e dell'insignificanza.

Soprattutto i giovani hanno bisogno di incontri che prendano sul serio le loro domande e le facciano lievitare in scelte per la vita. La felicità non è assenza di problemi ma sapere per cosa e per chi spendere il prezioso tempo della propria esistenza. La via della conoscenza, quindi, è la porta aperta per giungere a un compimento che si realizza attraverso un incontro umano, una relazione che parla di un Altro e comunica orizzonti altrimenti impossibili. E ciò non avviene per sentieri solitari ma in cammini comunitari, dove sono contemplate debolezze e cadute e non si lascia indietro nessuno in balia della precarietà e della solitudine. La cultura della vita si alimenta con la testimonianza della felicità, quella di vivere insieme ogni stagione dell'esistenza.

Alessandro Rondoni



Un momento delle scorse edizioni (foto Bragaglia-Minicelli)

«Notti di Nicodemo», la parola si fa incontro

Anche quest'anno vengono proposte le «Notti di Nicodemo», un viaggio appassionato tra fede, cuore e ragione, dove le grandi domande dell'uomo si intrecciano con le voci più vibranti della cultura contemporanea. L'anno scorso le serate hanno posto l'attenzione sulla speranza. Quest'anno invece l'Arcivescovo dialogherà i mercoledì 11 e 25 febbraio alle 20.45 in Cattedrale sul tema della parola che genera un incontro personale e la pace a livello internazionale. Don Davide Baraldi, vicario

episcopale per la Formazione cristiana, presentando le serate, sottolinea il fatto che «il valore più importante della parola è quello di favorire la comunione tra le persone. Seguendo il tema pastorale dell'Anno della Parola, il cardinale Matteo Zuppi si confronterà con ospiti d'eccezione sul potere della parola: forza capace di generare incontri autentici e tesoro da riscoprire nelle relazioni personali nella prima serata, risorsa indispensabile per costruire ponti nelle relazioni internazionali nella seconda serata. Due

appuntamento di dialogo e di cultura da non perdere». Il primo incontro, mercoledì 11 febbraio, affronterà il tema della parola che genera un incontro personale. Interverranno la psicologa Laura Pirotta, esperta in neuroscienze che lavora nel campo della trasformazione della

Nei mercoledì 11 e 25 febbraio alle 20.45 tornano in Cattedrale le serate di dialogo e testimonianze con l'Arcivescovo

conoscenza scientifica in competenze utili nella vita quotidiana, molto presente anche sui social e apprezzata dai giovani, che ha scritto un libro proprio sul tema di come guarire le ferite a partire dalla parola e dall'incontro. Con lei dialogherà il poeta Andrew Faber, che indaga nel delicato campo delle emozioni e della sensibilità personale affrontando il tema dell'incontro e del dialogo che crea ponti. Ha aperto un interessante collegamento tra poesia e web, riscuotendo un buon successo anche sui social. Il secondo appuntamento

è mercoledì 25 febbraio, sempre alle 20.45. Qui il tema sarà l'uso della parola per costruire la pace a livello internazionale. Anche questa è una situazione fortemente tradita e appesantita dall'uso distorto delle parole. Ne parleranno Lucio Caracciolo, fondatore e direttore della rivista «Limes», uno dei maggiori esperti italiani in geopolitica e le sue analisi affrontano i temi più scottanti del mondo da diversi punti di vista: geografico, politico, sociologico, giuridico, economico e diplomatico

Luca Tentori

Sofferenza, Vangelo ed Eucaristia

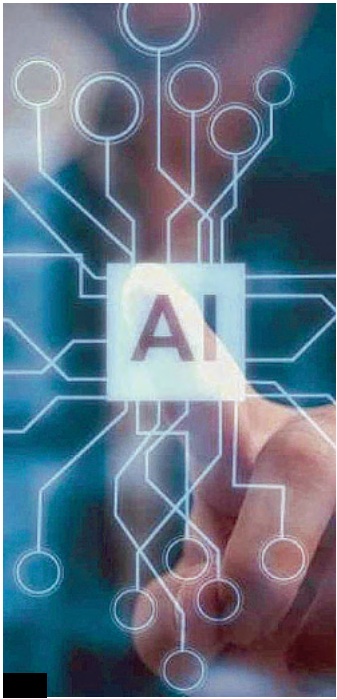
Giovedì 5 febbraio alle 20.30 la Cappellina dell'Addolorata di Villa Pallavicini (via don Giulio Salmi) ospiterà l'incontro sul tema: «Dite ai malati: "È vicino a voi il Regno di Dio". Il Vangelo della sofferenza», come preparazione alla Giornata mondiale del Malato che quest'anno ha come messaggio: «Amare portando il dolore dell'altro». L'incontro sarà arricchito dalla catechesi di don Massimo Vacchetti su: «La malattia come vocazione e missione» e dall'intervento della giornalista Lucia Bellaspiga: «Testimonianze sul fine vita». Alcuni Adoratori racconteranno poi il loro percorso per vivere la sofferenza come opportunità per la crescita interiore, dando così



Adorazione a Villa Pallavicini

un senso più profondo alla vita stessa. Seguirà alle 19 la Messa con l'Unzione degli infermi. L'iniziativa è organizzata da «Eucaristia e malato» in collaborazione con l'associazione «Insieme per Cristina», l'Unitalsi e l'Associazione don Giulio Salmi

Il progetto «Eucaristia e malato», frutto dell'Anno giubilare appena concluso, è volto a unire l'Adorazione del Corpo di Cristo nell'Eucaristia con l'Adorazione del Cristo presente nella «carne», del povero e del malato. «Imparare ad adorare Dio è imparare ad amare il prossimo», ha ricordato il cardinale Zuppi nella Nota a margine della Lettera di presentazione del progetto, perché «ci insegna il silenzio, l'ascolto, la prossimità e lo sguardo di fede che ci permettono di riconoscere ed amare il Signore Gesù, non solo nella sua presenza sotto le specie eucaristiche, ma anche nel suo essere presente e nel suo voler essere amato nella carne sofferente del nostro prossimo». **Francesca Golfarelli**



«Intelligenza artificiale e società» Scuola Fisp, il 7 prima lezione

La Scuola diocesana di Formazione dall'Impegno sociale e politico propone quest'anno un ciclo di otto incontri dal titolo «Intelligenza artificiale e società. Un'algoritmica per il bene comune». Gli incontri si terranno nella sede dell'Istituto culturale Veritatis Splendor (via Riva di Reno, 57) tutti di sabato, dalle 10 alle 12. La prima lezione sarà svolta sabato 7 febbraio e sarà guidata da Stefano Quintarelli, imprenditore e ricercatore del digitale, sul tema «Che cos'è l'ia». Una sintesi della lezione stessa si può trovare in questo numero di Bologna Sette a pagina 4.

Gli incontri, rivolti a tutti coloro che sono interessati ad approfondire l'argomento proposto, continueranno fino al 28 marzo, con cadenza settimanale. La Scuola promuove la didattica in presenza, ma sarà possibile anche il collegamento a distanza attraverso la piattaforma Zoom. Il primo appuntamento è a ingresso libero, fino ad esaurimento posti. Per partecipare all'intero ciclo è invece necessario iscriversi; per iscrizioni e informazioni scrivere all'indirizzo e-mail scuolafisp@chiesadibologna.it o telefonare allo 0516566233.

In vista della Giornata mondiale, l'11 febbraio, l'Ufficio diocesano di Pastorale della Salute presenta le iniziative in diocesi: tre «Lectio pauperum» e due celebrazioni (Veglia e Messa) con il cardinale

Farsi prossimo per i fratelli malati

Mazzetti: «La Chiesa di Bologna ha scelto la vicinanza ai sofferenti, alle famiglie che assistono anziani, che sperimentano la separazione della morte. E questo grazie a persone di buona volontà»

segue da pagina 1

La malattia è una grande prova per ogni uomo, per la società in cui viviamo, per il nostro Servizio sanitario nazionale, per la Chiesa e per le nostre comunità cristiane. Voglio sottolineare tutti questi ambiti perché sono di nostra competenza ed è dovere per ciascuno di noi fare una seria analisi del momento presente, esaminare i confini del problema e caricarci della ricerca delle possibili soluzioni. In qualità di persone cristiane, sappiamo di poter contare sulla grande forza della Comunità e sulla luce dello Spirito Santo che non mancherà di illuminarci e renderci efficaci, ogni volta che ci riuniamo per studiare, per pensare, per analizzare la situazione alla luce della Parola di Dio. Alla comunità cristiana da sempre il mondo laico si rivolge per trovare sostegno e risposte al mistero del dolore. Su questo molto cammino è ancora da fare, ma un passo certo è in atto: la Chiesa di Bologna ha scelto la prossimità ai sofferenti, alle famiglie che vivono la fatica di assistere un anziano, che sperimentano la separazione della morte. Questo avviene attraverso l'aiuto dato dalle persone di buona volontà che si mettono a disposizione per stare accanto a chi soffre: i cappellani ospedalieri, i volontari, i caregivers, i familiari dei malati, degli anziani, delle persone disabili, tutti gli operatori sanitari che prestano il loro lavoro nei luoghi di cura: sono una schiera infinita di collaboratori del Buon Samaritano, sono locande improvvisate! Il calendario degli appuntamenti per questa Giornata del Malato, come sempre, vuole coinvolgere varie comunità, varie Zone pastorali e più persone possibili con strumenti diversi. La «Lectio pauperum»

resta un punto fisso dei nostri appuntamenti; un momento di preghiera in cui la vita di chi soffre e di chi cura viene accolta dall'assemblea come Parola di Dio al nostro tempo, efficace ed unica. Si terranno sabato 7 febbraio alle 15.30 a Dodici Morelli, nella Sala parrocchiale (via Dodici Morelli, 2 - Cento); domenica 8 febbraio in due sedi a Bologna, sempre alle 16: nella chiesa di San Michele in Bosco (piazza San Michele in Bosco, 3) e nella parrocchia di Santa Teresa del Bambin Gesù (via A. Fiacchi, 6). Le celebrazioni eucaristiche nei luoghi di cura saranno curate dai cappellani, in tutti gli ospedali dell'Ausl e nel policlinico universitario. Auspichiamo che anche nelle Cra e nelle case di riposo vi siano incontri con gli ospiti ed i familiari; restiamo a disposizione per collaborare alla riuscita ovunque. Il nostro Pastore, il cardinale Matteo Zuppi, presiederà la Veglia del 12 febbraio alle 20.45 nella chiesa del Cuore Immacolato di Maria (via G. Mamei, 5); siamo tutti invitati per alzare al Signore preghiere, lodi ed intercessioni. L'itinerario di preghiera si concluderà con la celebrazione eucaristica presieduta sempre dall'Arcivescovo e animata dall'Unitalsi domenica 15 febbraio alle 15 nella Basilica di San Paolo Maggiore. Al termine di questa riflessione, una cosa mi pare particolarmente significativa: il prendersi cura di chi soffre è compito di ogni donna e uomo che desidera seguire Gesù. La nostra Chiesa ha, da sempre, un ruolo fondamentale in questo ambito e trova nella prossimità alla persona sofferente e a chi si avvicina alla morte, l'essenza del suo esistere ed il motivo di gioia vera. **Magda Mazzetti,** direttrice Ufficio diocesano Pastorale della Salute



AGGREGAZIONI LAICALI

Giornata per la Vita, oggi incontro a Castenaso

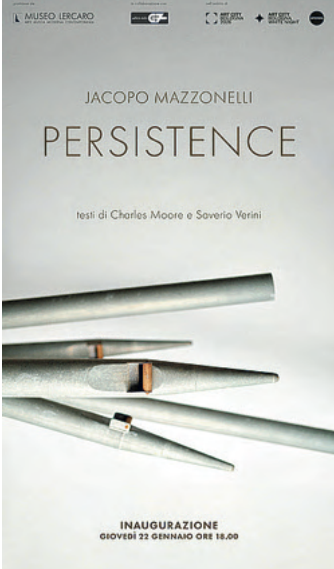
In occasione della 48ª giornata per la Vita la Consulta diocesana Aggregazioni laicali e la Fondazione don Mario Campidori Simpatia e Amicizia Onlus invitano oggi nella chiesa e Centro pastorale Madonna del Buon Consiglio a Castenaso (via XXII Ottobre, 4/1) alla Messa delle 10.30 e al pranzo condiviso (ognuno porta qualcosa) che seguirà; per il pranzo, dare conferma di partecipazione via whatsapp al

3386830643 o via e-mail a segreteria@fondazionecampidori.it Alle 14.30 presentazione del Messaggio dei Vescovi italiani per la 48ª Giornata per la Vita e intervento dello storico Giampaolo Venturi sulla figura di Giovanni Acquaderni, bolognese, protagonista delle principali iniziative religiose, culturali e sociali in campo cattolico dei primi del 1900; seguirà visita della mostra a lui dedicata, promossa dall'Azione cattolica diocesana. Alle 16 preghiera conclusiva.

Il Museo Lercaro per Art City con la mostra «Persistence»

Recentemente, il Museo Lercaro, in collaborazione con la Galleria Studio G7, ha inaugurato nella propria sede (via Riva di Reno, 55) «Persistence», una mostra a cura di Jacopo Mazzonelli in riferimento all'Osservatorio sull'arte 2026, con contributi critici di Charles Moore e Saverio Verini. La mostra proseguirà fino all'8 marzo e si inserisce nell'ambito di Art City Bologna 2026 in occasione di Artefiera: il programma di mostre, eventi e iniziative promosso dal Comune di Bologna in collaborazione con BolognaFiere, con la direzione artistica di Lorenzo Balbi. Nel lavoro di Mazzonelli lo strumento musicale diventa un dispositivo culturale complesso, capace di rivelare la tensione tra forma e funzione. Il suono è il luogo in cui la tecnica incontra l'inconscio, in cui ciò che è stato progettato per produrre ordine finisce per rivelare una specifica scissione interna. Attraverso rimandi e allusioni, strumento e suono diventano fondamentali per Mazzonelli nella sospensione del tempo, dove l'artista privilegia costantemente l'idea di un presente persistente.

Mazzonelli recupera ventiquattro elementi di un intero registro di canne d'organo e compone una geometria variabile collocando ogni oggetto in posizione discendente, invertendo l'orientamento originale dello strumento musicale. «Persistence» veicola attraverso le ventiquattro canne un suono identico e ripetuto; la disposizione e le diverse proporzioni generano esperienze uditive differenti, dando vita ad un campo sonoro che non aderisce al linguaggio musicale dello strumento, ma assume le sembianze di un flusso d'aria incanalato, a tratti riconducibile alla stessa frequenza che percorre invisibile gli interstizi delle architetture. «Persistence» diventa un fermo immagine metafora di una vibrazione visiva e sonora, un'opera in cui le sollecitazioni scultoree, sonore e concettuali di Mazzonelli convergono in un unico sistema temporale. Il Museo è aperto giovedì, venerdì, sabato e domenica dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 19, mentre il martedì e il mercoledì solamente dalle 15 alle 19. L'ingresso al Museo e alla mostra è gratuito.



Mcl, incontro sul Messaggio per la Giornata della Pace

Con il Messaggio «Verso una pace disarmata e disarmante» per la Giornata mondiale della Pace 2026, papa Leone XIV ha indicato l'unica via percorribile affinché l'umanità possa giungere a una convivenza pacifica, fondata sul rispetto della dignità delle persone e dei popoli. Per conoscere e discutere i contenuti del Messaggio, mercoledì 4 alle 20.45 nel salone parrocchiale della chiesa di Ceretolo (via Bazzanesi, 47 - Casalecchio di Reno) si terrà un incontro con la partecipazione di don Bruno Bignami, direttore dell'Ufficio nazionale per i Problemi sociali e il Lavoro della Cei, promosso dal Circolo «Giacomo Lercaro» del Movimento cristiano Lavoratori, in collaborazione con le parrocchie della Zona pastorale e col patrocinio del Comune. Si esaminerà tra l'altro l'esortazione del Papa: «È auspicabile che ogni comunità diventi una «casa della pace», dove si impara a disinnescare l'ostilità attraverso il dialogo, dove si pratica la giustizia e si custodisce il perdono».



Un momento della celebrazione

Mercoledì scorso la Messa dell'arcivescovo in San Domenico con la comunità accademica della Facoltà teologica dell'Emilia-Romagna, nella festa del patrono

San Tommaso, sapienza che ci serve

«Ringrazio la Facoltà teologica dell'Emilia-Romagna perché la ricerca e lo studio dei quali è promotrice sono fondamentali non solo per la Chiesa e la città di Bologna, ma anche per i tanti legami che essi contribuiscono a stringere ben oltre i confini della nostra regione». Così il cardinale Matteo Zuppi, Gran Cancelliere della Facoltà, si è espresso in un passaggio dell'omelia pronunciata mercoledì scorso nella cappella dell'Arca di San Domenico, nell'omonima Basilica, in occasione della Festa di san Tommaso d'Aquino. Al termine della liturgia, concelebrata anche da Fausto Arici, presidente della Fter, dal segretario generale monsignor Alessandro Benassi e dal vice

preside Federico Badiali, l'Arcivescovo ha consegnato i diplomi ad alcuni degli studenti e delle studentesse che hanno conseguito il titolo di studio lo scorso anno. In totale sono 37 i titoli conferiti durante l'Anno accademico 2024/25, suddivisi in sei Baccalaureati in Scienze Religiose, dieci Licenze in Scienze Religiose, nove Baccalaureati in Sacra Teologia, dieci Licenze in Sacra Teologia e due Dottorati in Teologia. «Questa - ha proseguito il Cardinale nell'omelia, rivolgendosi alla comunità accademica - è una casa di studio e, quindi, di preghiera. Gli studi teologici ci aiutano a non perdere i diversi ambiti della vita ed anche

ecclesiali. Lo studio è volto alla ricerca della verità attraverso le risorse della ragione umana, aperta al dialogo con le culture e soprattutto con la rivelazione cristiana per uno sviluppo integrale della persona umana in tutte le sue dimensioni». «San Tommaso cercava Gesù ascoltando la sua Parola e contemplando la sua presenza - ha affermato l'Arcivescovo nell'omelia - . Reginaldo da Piperno disse di lui: "Ogni volta che voleva studiare, disputare, insegnare, scrivere o dettare si ritirava prima nel segreto della preghiera". Questa - ha sottolineato il cardinal Zuppi - è la vera sapienza della quale il mondo ha bisogno».

Marco Pederzoli

INCONTRI ESISTENZIALI

Ai Celestini il percorso «Arte è contemplazione»
Sabato un evento con poesia e musica

La Galleria d'arte «L'ariete» e l'associazione «Incontri esistenziali» invitano a visitare da giovedì 5 a domenica 8 febbraio nella chiesa dei Celestini (piazza de' Celestini, angolo via D'Azeglio), il percorso artistico «Arte è contemplazione (tutto il resto è noia)», ideato da Davide Rondoni, con le opere di Luca Freschi e Federica Stagni. L'esposizione sarà presentata con l'evento «Poesia, musica e interventi critici» sabato 7 febbraio alle 21, con i contributi di Beatrice Buscaroli e Martina Capezuto, ascoltando opere dei poeti Rondoni, Eva Laudace, Abbadi Ali Fatmi e la musica di Art Blues duo e Giulio Giurato all'organo. La visita delle installazioni artistiche è gratuita e possibile negli orari di apertura della chiesa; l'ingresso all'evento è libero. L'iniziativa rientra nell'ambito di Arte Fiera e Art City Bologna 2026.



Acli Terra: un'agricoltura «cattolica» nel nome di Fanin

L'8° Congresso nazionale di Acli Terra, che si è svolto a Bologna, ha riconfermato come primo degli eletti il presidente uscente Nicola Tavoletta, da oltre vent'anni impegnato nell'associazionismo agricolo cattolico. Nel suo intervento ha rilanciato una visione dell'agricoltura che integri innovazione tecnologica, sostenibilità ambientale e centralità della persona, con un approccio europeista e progressista, orientato a superare la logica puramente produttivistica. La scelta di Bologna come sede congressuale ha avuto un forte valore simbolico: l'evento era dedicato a Giuseppe Fanin, giovane sindacalista cattolico ucciso nel 1948 per il suo impegno nella riforma agraria e già Segretario di Acli Terra Bologna. Le Acli hanno rinnovato la richiesta di

riconoscimento del suo martirio e, in sua memoria, Acli Terra ha istituito una Borsa di studio per studenti di Agraria, come «ponte» tra memoria storica e futuro. Tra gli ospiti don Bruno Bignami, direttore dell'Ufficio nazionale Cei per i Problemi sociali e il Lavoro,



che ha sottolineato il ruolo dell'associazionismo come antidoto alla solitudine sociale e ha evidenziato come gli agricoltori siano l'«anello debole» di un sistema dominato da speculazioni. Ha denunciato lo spreco alimentare, definendolo «un furto simbolico alla mensa dei poveri» e ha richiamato le responsabilità politiche nelle crisi alimentari. Ha auspicato, poi, un'agricoltura più sostenibile e un nuovo patto generazionale. In Europa, infatti, l'età media degli agricoltori supera i 60 anni e gli under 40 rappresentano appena il 12% del settore. Don Bignami ha richiamato la tradizione cattolica del lavoro della terra, dalle leghe bianche del primo Novecento all'impegno della Chiesa per i lavoratori agricoli, insistendo sulla necessità di una trasformazione culturale che

valorizzi le aree interne e promuova un modello produttivo capace di garantire non solo cibo buono, ma anche cibo giusto. Il presidente nazionale delle Acli, Emiliano Manfredonia, ha infine ribadito la doppia vocazione di Acli Terra: custodire il senso del lavoro e difendere la terra come luogo di cura, non di sfruttamento, in un contesto segnato da guerre, crisi ambientali e nuove povertà. Ha richiamato tre dimensioni fondamentali dell'identità aclista: la memoria delle ragioni fondative, la competenza come professionalità e vocazione e la passione come forza capace di trasformare l'impegno quotidiano in testimonianza. Senza questi tre elementi, ha affermato, «si possono fare servizi, ma non si fanno le Acli».

Chiara Pazzaglia

Per approfondire i percorsi verso una vera uguaglianza, domenica 8 febbraio dalle 15 nella parrocchia del Corpus Domini una tavola rotonda promossa dall'Ufficio Famiglia

Uomini e donne, pari dignità

Tre interventi femminili sul tema «Unicità Diversità Bellezza», che indirizza alla valorizzazione reciproca



DI GAIA MINNELLA
E NICOLA GOLINELLI *

«In forza del Battesimo, uomini e donne godono di pari dignità nel popolo di Dio. Eppure, le donne continuano a trovare ostacoli nell'ottenere un riconoscimento più pieno dei loro carismi, della loro vocazione e del loro posto nei diversi ambiti della vita della Chiesa, a scapito del servizio alla comune missione», così diceva papa Francesco nel 2024, parlando alla XVI assemblea generale ordinaria del

Sinodo dei Vescovi; un passaggio ripreso anche al numero 71 del «Documento di Sintesi del cammino sinodale». La condizione della donna nella società civile non è differente, e trova ugualmente difficoltà ad ottenere un pieno riconoscimento del ruolo, dei carismi, del valore, con molteplici discriminazioni che comportano differenze di responsabilità, salariali, di accesso alle opportunità di vita, eccetera. Per non parlare della gravità e degli alti numeri degli episodi di violenza contro le donne,

che troppo spesso sfociano in femminicidi e che non accennano a diminuire. Le attività di questo Anno pastorale dell'Ufficio diocesano per la Pastorale della Famiglia sono focalizzate su questi temi della parità di genere nella società e nella Chiesa, nella consapevolezza che siano questioni molto ampie e complesse, e che orientarsi per non cadere negli stereotipi o nelle inutili contrapposizioni richieda un'attenzione, un ascolto ed una lettura della realtà continue. Per approfondire questi

percorsi, domenica 8 febbraio a partire dalle 15 nella parrocchia del Corpus Domini di Bologna (via F. Enriques, 56), abbiamo organizzato una tavola rotonda che speriamo possa aiutare ad avere uno sguardo aperto sul tema, ponendosi le domande in maniera consapevole, per poter costruire dei percorsi solidi e giusti che portino ad un'equità completa e matura. Alla tavola rotonda, che avrà come tema: «Unicità, Diversità, Bellezza. Cammini verso il riconoscimento reciproco fra donne e

uomini» interverranno tre donne: Graziella Giovannini sociologa, che guiderà i presenti in un percorso storico sull'evoluzione dei diritti delle donne; suor Maria Luisa Berzosa, delle Figlie di Gesù, presenterà una lettura del ruolo della donna nella Chiesa e di come sta cambiando; Pierangela Panini, biblista della Chiesa valdese, approfondirà il ruolo femminile nelle Scritture. Coordinerà gli interventi, mettendo in dialogo le tre voci, Marco Giusta, esperto di diritti. Le conclusioni saranno tratte, alle 18,

dall'arcivescovo Matteo Zuppi. Si concluderà con la preghiera. Sarà attivo un servizio di babysitter/animazione per i bambini. Per info: famiglia@chiesadibologna.it «Unicità Diversità Bellezza», il titolo della tavola rotonda, racchiude la necessità di una visione positiva, poiché il riconoscimento reciproco parte dal valorizzare quanto di buono porta ognuno di noi, indipendentemente dal genere.

* Ufficio diocesano
Pastorale della famiglia

IN SEMINARIO

Torna il «Giovedì dopo le Ceneri» con Casneda e Alici

«Da quasi 40 anni il "Giovedì dopo le Ceneri" è l'appuntamento in cui la comunità accademica della nostra Facoltà teologica dell'Emilia-Romagna (Fter) invita sacerdoti, diaconi e operatori pastorali a un momento di riflessione per preparare insieme l'annuncio pasquale». Così Federico Badiali, direttore del Dipartimento di Teologia dell'evangelizzazione della Fter che anche quest'anno organizza l'evento. L'appuntamento dal titolo «Pace a voi! Un messaggio disarmato e disarmante» è previsto per il prossimo 19 febbraio alle 10 nell'aula magna del Seminario. La giornata si aprirà con l'intervento di Alessandra Casneda, docente di Scienze bibliche alla Pontificia Università Gregoriana, dal titolo «La sera di quello stesso giorno...» (Gv 20,19-29). Seguirà la relazione di Luigi Alici, docente emerito di Filosofia morale all'Università di Macerata e grande conoscitore delle opere di sant'Agostino, sul «De civitate Dei» del già vescovo di Ippona, dedicato al tema della pace. Il titolo del suo intervento sarà «"La pace è il fine del nostro bene". Agostino, il libro della pace». «Ogni anno cerchiamo di cogliere un'angolatura particolare attraverso cui guardare l'annuncio della risurrezione di Gesù - prosegue Badiali -. Quest'anno ci siamo lasciati provocare dal saluto con cui papa Leone XIV ha inaugurato il suo Ministero petrino: "La pace sia con tutti voi". Si tratta del saluto del Risorto, così come presentato nel Vangelo di Giovanni quando, la sera di Pasqua, Gesù incontra di nuovo la comunità dei discepoli salutandoli».

Marco Pederzoli

Tincani, un'inaugurazione «in grande stile»

Inattesa, l'inaugurazione dell'Anno accademico della Libera Università Tincani ha avuto luogo non nell'aula I, ma nell'aula magna della Fondazione Lercaro, luogo prestigioso da ogni punto di vista e molto apprezzato dai partecipanti. All'apertura, dopo l'esecuzione di un canto in latino da parte del Coro del Tincani, è seguita la prolusione del sottoscritto sul tema «Le ragioni del cuore» che è stata svolta partendo dalla filosofia e dalla religione antiche, quindi dal posto che il sentire aveva in quel contesto, passando dall'avvento e dalla diffusione del Cristianesimo, fino alla completa evangelizzazione dell'Europa, poi all'evoluzione successiva, specie fra Ottocento e Novecento, fino al «sentire» inteso come guida dell'azione. Ciò in un quadro di costante possibile cambiamento delle scelte



dell'individuo, sottolineando la volontà di ognuno di godere di assoluta libertà, fino al paradosso. Il tutto, accanto ad una linea del tutto diversa, incentrata sull'ascesi e sull'Assoluto, visto come espressione d'amore e di donazione, quale è esemplificata nella vita del Cristo, nella sua incarnazione e morte e nella sua continuità del miracolo eucaristico. A tale prolusione, dedicata al ricordo di

Gianfranco Morra, è seguita la lezione di Marilena Lelli Zalambani sulla «storia del cioccolato» che ha consentito ai presenti, con ampia esemplificazione anche di immagini, di introdursi al rinfresco a chiusura dell'incontro, per la liberalità dell'«Amarena Fabbri» (panettoni) e della Cantina «Riosto». Erano presenti il dottor Rizzoli, della Bcc, che ha sponsorizzato l'evento, e rappresentanti di enti e associazioni che avevano aderito all'iniziativa - Sant'Alberto Magno, Azione cattolica, Movimento cristiano lavoratori, il Convegno M. Cristina, il Centro San Domenico - con il saluto di padre Giovanni Bertuzzi. Il Coro ha concluso l'iniziativa con una breve antologia, molto apprezzata, di brani sul tema del cioccolato.

Giampaolo Venturi, presidente
Associazione e Libera Università Tincani

La voce della Chiesa
e del tuo territorio

Ogni domenica
con Avvenire,
in edicola,
in parrocchia
e in abbonamento



OFFERTA SPECIALE RISERVATA
AI PARTECIPANTI DI DEVOTIO 2026

Abbonamento
annuale cartaceo

Spedizione postale o ritiro
in edicola tramite coupon

~~€ 60,00~~
€ 46,50

Abbonamento
annuale digitale

Disponibile su pc, smartphone e
tablet. Anche su app Avvenire

~~€ 39,99~~
€ 29,99

Offerta riservata ai nuovi abbonati e valida fino al 28/02/2026



Inquadra il qr code
scegli la tipologia di abbonamento
utilizza il codice sconto **AVBO26**

Unicità
Diversità
Bellezza

Tavola Rotonda

Cammini verso il riconoscimento
reciproco fra donne e uomini

Domenica 8 febbraio 2026

Ad un mese esatto dalla Festa della Donna (8 marzo) l'Ufficio di Pastorale Familiare offre un tempo di riflessione sul tema della relazione maschile-femminile. Sono invitati a partecipare tutti gli operatori di pastorale familiare, i presbiteri, i diaconi, le coppie, le famiglie e quanti interessati al tema.

Parrocchia del Corpus Domini, Via Federigo Enriques, 56, 40139 Bologna

Dialogheranno con noi:



Prof.ssa
Graziella Giovannini
Sociologa dell'educazione



Suor Maria Luisa
Berzosa FI
Ex consiliaria della segreteria
del sinodo e facilitatrice
dei tavoli dell'aula sinodale



Pierangela
Panini
Valdese



Moderatore:
Marco Giusta
Attivista
dei diritti
antidiscriminazioni

Programma

Ore 15 Accoglienza e registrazione partecipanti

Ore 15.30 Inizio interventi delle relatrici

Domande e dialogo con le relatrici

Intervento dell'Arcivescovo Matteo Zuppi

Preghiera insieme

Ore 19 Conclusione e saluti

Sarà attivo un servizio di
babysitter/animazione
per i bambini.

Per info: famiglia@chiesadibologna.it

SIMEONE
E SAMIR

Dialogo notturno tra un cristiano e un musulmano in fuga

UN RACCONTO IN PAROLE E MUSICA DI
IGNAZIO DE FRANCESCO

VENERDÌ 6 FEBBRAIO
ore 18.30 - TEATRO PERLA
Via San Donato, 38 - BOLOGNA

CON
ALESSANDRO CASTELLUCCI
ELIO MESCHINELLI

parteciperanno
il card. Matteo Zuppi
arcivescovo di Bologna
Yassine Lafram
ex presidente dell'UCOII

MUSICHE ORIGINALI DAL VIVO
ASHTI ABDU
MANUEL BUDA
FABIO MARCONI

UFFICIO PER L'ECCLESIA
E IL DIALOGO INTERRELIGIOSO
CHIESA DI BOLOGNA

con il contributo di
FONDAZIONE DEL MONTE
DI BOLOGNA E RAVENNA

sciamì
cromatici
MACRO MAUDIT

ALTRE REPLICHE
Venerdì 6 febbraio 2026 - ore 9.30 CARCERE DOZZA Via del Gomito, 2 - BOLOGNA
Sabato 7 febbraio 2026 - ore 9.30 TEATRO PERLA Via San Donato, 38 - BOLOGNA

INGRESSO LIBERO FINO AD ESAURIMENTO POSTI

DI FABIO POLUZZI

Il pellegrinaggio implica un cammino mosso dall’impulso di raggiungere un luogo fisico in grado di evocare una meta spirituale. È l’occasione di un itinerario di conversione, l’impegno in una fatica sensibile che si accompagna ad una interiore, l’approdo del cuore al termine di una ricerca. Più ancora rappresenta un percorso teso a saziare il bisogno di verità e sperimentare la tensione verso il destino eterno di ognuno al termine della parentesi terrena. Al centro di tutti i cammini si colloca, senza dubbio, quello che consente di raggiungere i Luoghi della Salvezza, ripercorrere i pas-

Pellegrini di comunione e pace in Terra Santa

si dei Discepoli di Gesù, immergersi nei misteri di Cristo vivendo fino in fondo la dimensione dell’uomo pellegrino: il viaggio in Terra Santa. Per definizione l’itinerario per riscoprire le radici della propria dimensione religiosa accostandosi al Sepolcro di Cristo, sperimentare la trascendenza, raggiungere la Gerusalemme terrestre, prefigurazione di quella celeste. La «Città di pace» è stata, fin dalle origini del Cristianesimo, al costo di sacrifici inimmaginabili, la meta a cui tendere nel corso del-

la vita. Ogni pellegrinaggio gerosolimitano raggiunge il suo apice spirituale nelle celebrazioni liturgiche dei Luoghi Santi. I. Dimensione spirituale e dimensione liturgica appaiono, in questa prospettiva, inscindibili. Contiene tutte le premesse citate, oltre a una finalizzazione ecumenica, il terzo pellegrinaggio in Terra Santa «spirituale, solidale e comunitario», svoltosi dal 1 al 7 gennaio scorso e guidato da monsignor Stefano Ottani per la Diocesi di Bologna con la partecipazione di rappre-

sentanti della Diocesi di Forlì-Bertinoro. Trattasi di un ciclo iniziato con un primo pellegrinaggio di comunione e pace nel giugno 2024, nella fase più difficile della crisi umanitaria conseguenza del confronto militare in quelle terre. Un viaggio, quest’ultimo appena concluso, per mantenere fede alla parola data di ritornare presto, rinnovando il sostegno e la vicinanza alle famiglie provate dalla guerra e venerare nuovamente i luoghi della vita, passione, morte e resurrezione del Signore. Al tem-

po stesso verificando la condizione delle comunità che ne custodiscono la memoria e testimoniano la fede nella attuale contingenza post conflitto caratterizzata dal faticoso recupero di quotidianità ricca di incertezza sul futuro. Fitta la rete degli appuntamenti, alcuni dei quali in chiave ecumenica, o di incontro con chiese cattoliche sui iuris depositarie di diverse espressioni rituali profondamente radicate nella tradizione orientale. È il caso della Chiesa Cattolica Melchita, con la sua identità

arabo-cristiana storicamente legata al Patriarcato di Antiochia anche se attualmente con sede a Damasco e prevalentemente radicata, oltre che in Siria, in Libano e Palestina ma anche forte di circa 1.7 milioni di fedeli in tutto il mondo. Conserva una gerarchia sua propria in comunione con Roma dopo la separazione nel 1724 dalla Chiesa Ortodossa. Alla guida di questa chiesa, che coniuga la tradizione bizantina, di cui conserva il rito e la divina liturgia in greco e arabo, con la identità ara-

ba, un Patriarca Greco cattolico. I pellegrini hanno incontrato l’attuale Patriarca Greco Ortodosso, Teofilo III. La pluralità dei riti cristiani connota la Terra Santa, chiedendo nei pellegrini un confronto quotidiano con la ricchezza e la multiformità delle varie tradizioni. Molti altri i momenti di questa intensa esperienza, come lo scambio di saluti con Wafa Musleh, presidente di «Living stones», associazione collegata col Comune di Forlì e la Regione Emilia-Romagna, nella Basilica della Natività, accolti dal Custode di Terra Santa, il collegamento con p. Gabriele Romanelli, parroco della «S. Famiglia» di Gaza e la visita al campo profughi di Aida.

Gli Ospitalieri, scelta per l’accoglienza di anime e corpi

DI MONICA D’ATTI *

«Per vivere in eterno, non occorre ingannare la morte, ma servire la vita, cioè prendersi cura dell’esistenza degli altri nel tempo che condividiamo. Questa è la legge suprema, che viene prima di ogni regola sociale e le dà senso». (Papa Leone XIV - 13 luglio 2025, Castelgandolfo). Ogni anno un «incipit» ci accompagna e ci lancia nel lavoro che condividiamo con tutti gli Ospitalieri, pellegrini che scelgono di fare un servizio di volontariato e accoglienza negli Ospitali della Confraternita lungo i Cammini sacri. Abbiamo incontrato le parole del Papa e non potevamo non farle nostre, accoglierle come un invito diretto. Da 12 anni ci si trova a Bologna, a gennaio, alla fine del servizio svolto durante l’«Anno pellegrino», da Pasqua ad ottobre. Ospitalieri da tutta Italia per verificare l’attività e condividere riflessioni per essere sempre più capaci di ospitare chi arriva, zaino in spalla, alle porte dei nostri ospitali. Così il 17 e 18 gennaio ci siamo riuniti presso il Seminario, luogo che ci ha permesso di accogliere i quasi 100 volontari arrivati per l’incontro. È stata un’articolata Due giorni con diverse attività. Dal 2009 abbiamo dato vita alla Fraternità degli ospitalieri di Santiago, Roma e Gerusalemme, costola della Confraternita di San Jacopo di Compostella di Perugia. Nasciamo come pellegrini imparando lungo la strada l’importanza di essere accolti e così capiamo che l’accoglienza è il cardine delle vie di pellegrinaggio. Senza questa nessun cammino dello spirito è realizzabile, o sarebbe assimilabile a un trekking, a una vacanza a piedi. Prendersi cura: abbiamo riflettuto a lungo. Non è un gioco fare i pellegrini e gli ospitalieri. O meglio, è bello come un gioco, ma è anche una cosa seria. Noi, se ci pensiamo bene, stiamo cercando di vivere un cammino di salvezza. Una porta aperta, una doccia calda, un letto pulito, una tavola apparecchiata. La nostra cura passa attraverso le cose per arrivare a custodire il corpo e lo spirito, per guarire noi e loro, per essere testimoni del Vangelo. Si tratta di cura, si parla di cura. Cura che può lenire un dolore fisico, ma che può dare nuova vita a un cuore, a uno spirito. Non siamo medici o infermieri, qui noi realizziamo semplicemente la prima vocazione degli ospitali, l’accoglienza di un’anima e di un corpo. La storia ci racconta di ospitali, ospedali nati con il cristianesimo. Dobbiamo risalire alla novità rivoluzionaria dell’amore donato introdotta dal cristianesimo. L’amore è ciò che apre le porte a ogni possibilità. Ecco quello che cerchiamo di fare ogni anno nei sette ospitali della confraternita in Italia e in Spagna. Quest’anno la novità che impegnerà tanti di noi sarà la custodia della reliquia di san Giacomo presso il duomo di Pistoia. Chi farà servizio nel nostro ospedale di Sant’Andrea in Pistoia si prenderà anche cura di accompagnare i pellegrini nella preghiera e alla scoperta della cappella di san Jacopo. Un’altra possibilità che si apre. Il tempo del fine settimana è passato veloce. Torniamo a casa con la conferma di far parte di un bellissimo grande gioco. Il cammino ci ha donato questa strada e ogni anno ci dona sempre nuovi ospitalieri.

* coordinatrice della Fraternità degli Ospitalieri

UFFICIO ECUMENISMO



I ragazzi della diocesi alla scoperta delle Chiese sorelle

Questa pagina è offerta a liberi interventi , opinioni e commenti che verranno pubblicati a discrezione della redazione

Si è conclusa domenica scorsa la Settimana di preghiera per l’Unità dei cristiani. Tra le iniziative la visita alle Chiese cristiane della città

FOTO LUCA TENTORI

L’eredità di papa Francesco

DI DARIO PUCCETTI *

Pax Christi Bologna insieme alla parrocchia di San Luca Evangelista e alla Casa editrice Zikkaron, hanno pensato di fare memoria di papa Francesco, domenica 8 alle 16.30 nella parrocchia di San Luca a San Lazzaro di Savena, chiamando persone particolarmente competenti sul suo pontificato: don Matteo Prodi, responsabile della Scuola di impegno socio-politico della diocesi di Cerreto Sannita – Benevento, Pietro Giovannoni, docente all’Istituto Superiore di Scienze religiose «Santa Caterina da Siena» della Toscana a Firenze e Fabrizio Mandreoli, docente della Facoltà teologica dell’Italia Centrale, coordinati da Beatrice Orlandini della casa editrice Zikkaron. Papa Francesco ha segnato un’epoca con il suo esempio di semplicità, il suo infaticabile impegno per la pace, la vicinanza e l’amore per gli ultimi e la cura per il Creato. La speranza è che questo incontro rinvigorisca il ricordo del suo magistero e del suo esempio, in particolare sui temi della pace. In un’epoca segnata dal ritorno dei nazionalismi e dalla corsa agli armamenti che sembra non avere fine, la voce di Bergoglio risuona come un monito necessario: «Ogni guerra lascia il mondo peggiore di come lo ha trovato». Egli ci ha insegnato che la nonviolenza non è una debolezza, ma la forma più alta di realismo, l’unica capace di costruire fondamenta durature là dove la violenza lascia solo macerie e odio residuo. Mentre tanti responsabili delle Nazioni

faticavano a prendere posizione sulla diffusione di conflitti sparsi per il globo, Francesco ha introdotto una definizione profetica: la «Terza guerra mondiale a pezzi». Con quest’espressione, il Pontefice ha voluto sottolineare come i conflitti in Ucraina, Medio Oriente, Sudan e Yemen non siano eventi isolati, ma tasselli di un unico mosaico di instabilità alimentato dal commercio delle armi, dall’indifferenza e dalla «cultura dello scarto». Papa Bergoglio ha altresì cambiato lo stile ed il modo di porsi della Chiesa, che voleva «in uscita» e testimone della gioia del Vangelo con parole di verità e gesti emblematici, come ad esempio: il bacio ai piedi dei leader del Sud Sudan - un gesto di umiltà estrema per implorare la fine della guerra civile -; la visita a Bangui (Repubblica Centrafricana), dove aprì la Porta Santa del Giubileo in una zona di guerra, portando l’attenzione del mondo su un conflitto dimenticato; il documento sulla Fratellanza umana, firmato ad Abu Dhabi insieme al Grande Imam di Al-Azhar, che segna una pietra miliare nel dialogo tra cattolicesimo e islam per isolare ogni forma di estremismo religioso; fino al suo pregare ricordandoci che siamo «tutti nella stessa barca» in piazza San Pietro nel pieno della pandemia. Vorremmo altresì che questo incontro servisse a fare memoria di questi gesti e degli insegnamenti che ha lasciato nelle sue Encicliche, e a custodire l’eredità più preziosa: uno sguardo sul mondo fatto di misericordia, ascolto e tenerezza.

* Pax Christi Bologna

DI STEFANO QUINTARELLI *

«Intelligenza artificiale» è una metafora particolarmente azzeccata, date le numerose analogie che su di essa si possono basare, ma pur sempre una metafora. Lo slogan è nato il 2 settembre 1955 quando alcuni mostri sacri della matematica e dell’informatica dell’epoca chiesero alla Fondazione Rockefeller un finanziamento di 13.500 dollari per poter svolgere un workshop estivo, della durata di un paio di mesi, da tenersi nell’estate del 1956 all’Università di Dartmouth. Da allora si sono succedute ondate di entusiasmo e delusione; quella attuale è l’Intelligenza artificiale basata sui dati: si ricorre oggi alle macchine per individuare correlazioni riscontrabili nei dati caratteristici di un fenomeno e, sulla base di queste correlazioni, distillare dei modelli statistici utilizzabili per fare delle predizioni in momenti successivi. Questa metodica, in ossequio alla metafora dell’intelligenza, va sotto il nome di «Machine learning» («Apprendimento automatico»), attività che richiede vaste quantità di dati ed una quantità mostruosa di calcoli. Questo sviluppo ci consente di affrontare categorie di problemi differenti da quelli precedenti: prima potevamo affrontare problemi descrivibili solamente in termini procedurali, con una ricetta, un algoritmo, oggi possiamo fare a meno di scrivere questa procedura ma fare «imparare» il comportamento al computer dai dati. Per fare un’analogia: una volta dovevamo descrivere passo a passo come cucinare un uovo al tegamino, oggi possiamo dire «guarda come fanno le mamme/mogli». Possiamo così affrontare problemi di percezione e

classificazione, sostanzialmente impossibili con le metodiche precedenti, che ci consentono di realizzare nuove applicazioni: rilevamento di anomalie, riconoscimento del linguaggio, traduzione automatica, riconoscimento di immagini, ecc. Per quanto riguarda i testi, molti di noi hanno sperimentato grandi modelli linguistici (Llm - Large language model) come Gemini di Google o Gpt4 di OpenAi. Decisamente ci sorprendono. Quello che questi sistemi fanno è predire il prossimo di una sequenza di simboli. Un esempio: ciascuno di noi è in grado di predire i simboli successivi in queste sequenze: «Una mela al giorno...», «Meglio tardi...», «Rosso di sera...», ecc. Fatto questo semplice esercizio sui proverbi, ora ripetiamolo su tutto ciò che è stato scritto nel mondo fino al 2025, aggiungiamo una funzione di somiglianza tra vari simboli e non scegliamo il simbolo successivo in assoluto più probabile ma uno molto probabile, quanto basta. Questo, in estrema sintesi e con qualche approssimazione, ci dà una idea del funzionamento di questi Llm. La macchina non «capisce» nulla, come facciamo noi. Ciò comporta il rischio che noi, inconsapevoli, riponiamo in essa fiducia eccessiva, non capendone i limiti. L’intelligenza artificiale non è l’alba di una superintelligenza o di un essere cibernetico; è un nuovo modo di produrre software, estremamente potente, che ci apre a nuove applicazioni. Anche riconducendo a dimensioni meno fantascientifiche le aspettative eccessive propagate sui media, è una tecnologia che è qui per restare e che, come tutto il software, troverà spazio di applicazione in ogni attività umana.

* già membro Gruppo esperti di alto livello sull’Intelligenza artificiale della Commissione europea

«Devotio», la proposta culturale

Ha preso il via ieri nel Padiglione 18 della Fiera di Bologna la 5ª edizione di «Devotio», l'esposizione internazionale di prodotti e servizi per il modo religioso. Con l'apertura dei cancelli è iniziata anche l'ampia proposta culturale che, sin dall'esordio, accompagna l'iniziativa di edizione in edizione. Quest'anno è «Spazio liturgico: luogo della fede, bene culturale» il filo rosso che lega i tanti appuntamenti culturali di «Devotio» 2026, che proseguiranno oggi alle 15 con la tavola rotonda «Arte e letteratura in dialogo con il sacro» ospitata nella Sala convegni. Si tratta di un confronto sulle strategie per ridare spazio ad opere in grado di interpellare chi le ammira al quale parteciperanno don Paolo Alliata, responsabile del Servizio per l'Apostolato biblico



Un convegno delle ultime edizioni

dell'Arcidiocesi di Milano, Francesco Tedeschi, docente di Storia dell'arte contemporanea della Cattolica di Milano, e padre Andrea Dall'Asta, direttore della Sezione arte e cinema della Fondazione «San Fedele». Il dialogo sarà moderato da Claudia Manenti, coordinatrice del Comitato scientifico di «Devotio». Il

programma culturale proseguirà domani alle 10, ancora nella Sala convegni, con «Spazio liturgico: luogo della fede, bene culturale». Quattro le sessioni previste per confrontarsi sulle relazioni fra architettura e liturgia nell'epoca del virtuale, ma anche sui nuovi indirizzi liturgici ed i conseguenti adeguamenti architettonici. Sarà invece la docente di Restauro alla Sapienza di Roma, Donatella Fiorani, a tenere la «lectio magistralis» su «Restaurare le chiese: un impegno presente verso il passato e per il futuro» prevista per martedì 3 alle 10 in Sala convegni mentre, alle 15.30, il programma culturale di questa edizione di «Devotio» si concluderà con il «Confronto sulle comunità energetiche». Il programma completo è disponibile sul sito devotio.it.

«FUORI SALONE»

Questa sera a San Petronio il concerto di musica sacra

Questa sera alle ore 21 nella Basilica di San Petronio si svolgerà il concerto, aperto a tutti, intitolato «Musica sacra: tra Risorgimento e Contemporaneo». Si tratta di uno dei due appuntamenti culturali «fuori salone», insieme all'evento «Sguardi sull'arte e sull'architettura» svoltosi ieri al Museo «Lercaro», che caratterizzano la 5ª edizione di «Devotio» in corso nel Padiglione 18 della Fiera fino a martedì. Ad esibirsi nel Massimo Tempio cittadino sarà il coro «Sibi consoni» dell'Accademia Vocale di Genova, diretto e fondato da Roberta Paraninfo. Il loro

repertorio proposto nel corso della serata spazierà da brani di Giovanni Pierluigi da Palestrina e Gesualdo a Mendelssohn, Anton Bruckner, Ildebrando Pizzetti, Pavle Merkù, Durighello e Mario Piovano. Nato inizialmente come coro di voci bianche e successivamente sviluppatosi nella sua formazione giovanile, il gruppo «Sibi Consoni» è oggi un coro polifonico riconosciuto e apprezzato a livello nazionale. Il nome è espressione latina che significa «consonanti fra loro» e rappresenta non solo l'armonia musicale che caratterizza l'ensemble, ma anche il profondo



Un concerto a San Petronio

legame umano che nel tempo si è creato tra i suoi componenti. Dalla sua fondazione, il «Sibi Consoni» ha partecipato a numerosi festival e concorsi nazionali e internazionali, ottenendo prestigiosi premi e riconoscimenti.

Stefano Culiersi,
*direttore Ufficio
liturgico diocesano*

L'intervista a fratello Ignazio de Francesco, della Piccola Famiglia dell'Annunziata, autore dello spettacolo «Simeone e Samir» prossimamente in scena alla Dozza e al «Perla»

L'immagine presente sulla copertina del volume



Il pomeriggio di spiritualità a Ceretolo

Quel dialogo biblico tra maschile e femminile

Domenica 18 gennaio nella parrocchia dei Santi Antonio e Andrea di Ceretolo (Casalecchio di Reno) si è tenuto l'ormai consueto pomeriggio di spiritualità proposto dall'Ufficio diocesano di Pastorale familiare. La struttura, ormai consolidata, è semplice e prevede la scelta di un brano biblico, un momento di catechesi, un tempo di preghiera personale e/o di coppia, un'occasione di condivisione ed un momento conviviale conclusivo. La meditazione sul brano delle nozze di Cana (Gv 2,1 ss), scelta per approfondire dal punto di vista biblico il rapporto tra maschile e femminile, è stata sapientemente guidata da suor Elsa Antoniazzi delle suore di Santa Marcellina.

La catechesi ha consentito ai presenti di entrare nel contesto del testo dell'evangelista Giovanni collocando il «terzo giorno» (v 1) in un tempo di «alleanza» in cui risuona la «chiamata» espressa in quella eco, vigile e sapiente, che ricorda alla comunità in festa che «non c'è più vino» (v 3). Ricorda, cioè, la necessità della cura per quell'alleanza che è relazione e che, come tale, non può procedere per abitudine o per inerzia.

In questo testo, maschile e femminile sono in dialogo, non semplicemente come rapporto «madre-figlio» come potrebbe sembrare ad un primo approccio o come questione di genere più o meno immersa in logiche patriarcali, quanto piuttosto in forma simbolica.

Maria - il femminile - è simbolo della Chiesa - comunità che è chiamata a ricordare a se stessa e a Dio che «non hanno più vino», ovvero che la relazione che fonda e sostiene il legame tra Creatore e creatura chiede cura, disponibilità, fiducia e servizio. I discepoli - il maschile - sono figura di quanti nella Chiesa credono e seguono Gesù. Maschile e femminile sono dunque due voci di uno stesso corpo che fa risuonare «simultaneamente» memoria e profezia, alleanza («non hanno più vino») ed esperienza («credo che tu puoi tutto»). Nella condivisione conclusiva molte riflessioni dei partecipanti sono andate nella direzione di interrogarsi sullo stile «chiesto» ai cristiani dal Vangelo (intimamente alla comunità) e su quale rapporto si debba avere con coloro che non credono. Tra le riflessioni e i contenuti intercorsi ci sembra che la parte finale dell'Esortazione apostolica «Evangelii gaudium» al n° 88 si ponga come sintesi fedele di quanto emerso nella condivisione: «Il Vangelo ci invita sempre a correre il rischio dell'incontro con il volto dell'altro, con la sua presenza fisica che interpella, col suo dolore e le sue richieste, con la sua gioia contagiosa in un costante corpo a corpo. L'autentica fede nel Figlio di Dio fatto carne è inseparabile dal dono di sé, dall'appartenenza alla comunità, dal servizio, dalla riconciliazione con la carne degli altri. Il Figlio di Dio, nella sua incarnazione, ci ha invitato alla rivoluzione della tenerezza». Al termine della giornata di Spiritualità don Gabriele Davalli, direttore dell'Ufficio diocesano per la Pastorale familiare, ha invitato i presenti ai prossimi appuntamenti diocesani: domenica prossima nella chiesa parrocchiale del Corpus Domini si svolgerà il convegno «Unicità diversità bellezza» mentre dal 22 al 24 maggio si terrà una Tre giorni di preghiera e convivialità a Cesenatico nella Casa per ferie «Cardinale Schuster». Maggiori info su famiglia.chie-sadibologna.it

Anna Chiara Sanulli,
Ufficio diocesano Pastorale della Famiglia

Ritrovarsi in fuga e sentirsi fratelli

DI ANDRÉS BERGAMINI

Venerdì e sabato prossimi andrà in scena lo spettacolo teatrale tratto da «Simeone e Samir. Dialoghi notturni di un cristiano e un musulmano in fuga» (Zikkaron Editore), un racconto di Ignazio De Francesco, fratello della Piccola Famiglia dell'Annunziata, messo in scena dalla compagnia teatrale-musicale di Alessandro Castellucci. **Fratel Ignazio, «Simeone e Samir» nasce come testo per il teatro. Cosa accade in quella grotta-deserto?**

Accade l'imprevisto. Due uomini estranei, in fuga dai propri nemici, si trovano costretti a condividere uno spazio angusto, come una cella. L'inizio è di diffidenza, quasi di aggressione. Ma la costrizione, paradossalmente, diventa opportunità. Come succede talvolta in carcere, dove la vicinanza forzata può trasformarsi in conoscenza, pian piano si aprono, si raccontano, scoprono la persona oltre l'appartenenza. Diventano amici. È una metafora potente del dialogo: non parte da un'idea astratta, ma dalla concretezza della vita, dall'essere gettati insieme. **Perché portare questa storia proprio nel carcere della Dozza e poi in teatro?** Perché è una storia di «liberazione». In carcere si vive la reclusione fisica, ma spesso anche quella dei pregiudizi. Mostrare che due «nemici» possono riconoscersi fratelli, anche in uno spazio che ricorda una cella, è un segno forte. Al Teatro «Perla», invece, vogliamo

allargare questa cella ideale alla città. Invitiamo tutti, e in particolare le scuole, a riflettere: il dialogo è possibile tra diversi e la bellezza sta nella pluralità. Vogliamo seminare questa convinzione. **Lei sottolinea i «punti di contatto» tra tradizioni che spesso vediamo come opposte. Quali sono?** Siamo abituati a pensare a cristianesimo e islam come poli distanti e incompatibili. Invece, abitiamo lo stesso bacino di civiltà mediterranea. Abbiamo intuizioni religiose comuni profonde: la fede in un Dio unico, misericordioso, la centralità della preghiera, dell'elemosina, del digiuno, la figura di Abramo. Il testo nasce proprio per far risuonare queste consonanze, senza negare le differenze, ma mostrando che il terreno comune è vasto e fertile. **L'evento si colloca in due anniversari significativi.** «Esattamente. Mercoledì ricorre l'anniversario del Documento sulla

Fratellanza umana firmato ad Abu Dhabi da papa Francesco e dal Grande Imam di Al-Azhar, Ahmad Al-Tayyib. Quel testo dice con forza quanto è bello che i fratelli vivano insieme. Noi faremo leggere parti di quel documento da alcuni migranti, con la loro voce e la loro esperienza esistenziale. E siamo nell'anno dell'ottavo centenario della morte di san Francesco che andò ad incontrare il sultano a Damietta, superando i confini dell'odio in piena crociata. Due fari che illuminano il nostro cammino. **A questo cammino si uniscono due volti noti della comunità bolognese.** Sì, è una grande gioia. Avremo con noi il nostro arcivescovo, Matteo Maria Zuppi, e Yassin Lafram, figura molto importante dell'Islam italiano ed ex presidente dell'Ucoii. La loro presenza insieme è già un messaggio, un'altra coppia straordinaria che testimonia come l'incontro non sia solo una teoria.

IN SCENA

Le date dello spettacolo

Lo spettacolo «Simeone e Samir», primo appuntamento del percorso «Cultura e religioni in dialogo per la vita della città 2026» andrà in scena venerdì e sabato prossimi per un totale di tre appuntamenti, ognuno pensato per un contesto specifico. La prima si terrà alle 9.30 di venerdì per il personale e i detenuti del carcere della «Dozza» mentre alle 18.30 al cinema «Perla» (via San Donato, 38) andrà in scena la replica per tutta la cittadinanza, alla quale parteciperanno anche il cardinale Matteo Zuppi e il già presidente dell'Ucoii, Ya ssine Lafram. Sabato alle 9.30, ancora al «Perla», sarà la volta della replica pensata soprattutto per scolaresche, giovani, scout e gruppi parrocchiali. L'evento è stato organizzato con il contributo della Fondazione del Monte.

Torna il seminario «Cattedra Lombardini»

«La poliedricità del giudaismo in epoca greco-romana» sarà il tema degli incontri proposti dal Dipartimento di Storia della Teologia della Fter

Sarà «La poliedricità del giudaismo in epoca greco-romana» il tema del ciclo seminariale «Cattedra Lombardini», quest'anno curato dal Dipartimento di Storia della teologia della Facoltà teologica dell'Emilia-Romagna e coordinato dal suo direttore, Marco Settembrini. Gli incontri si terranno sempre il martedì dalle ore 17 a partire dal 10 febbraio e saranno fruibili sia da remoto che in presenza, nell'aula 7 del Convento di San Domenico (piazza San Domenico, 13). Per avere maggiori

informazioni o iscriversi è attiva una pagina dedicata sul sito www.fter.it ed è possibile contattare lo 051/19932381 oppure scrivere a segreteria@fter.it. Sarà proprio il coordinatore Settembrini ad avviare il ciclo di incontri con la lezione dedicata a «La poliedricità delle teologie della Bibbia ebraica» mentre il secondo appuntamento, previsto per il 17 febbraio, sarà affidato a suor Nuria Calduch, segretario della Pontificia Commissione biblica, e avrà per tema «Il libro del Siracide». Si proseguirà martedì 24 con «Archeologia ed etnoarcheologia nella regione siriano-palestinese in epoca greco-romana» insieme a Gianantonio Urbani mentre sarà ancora Marco Settembrini ad intervenire nelle lezioni del 4 e 10 marzo rispettivamente su «Giudei in Egitto» e «I Giudei a processo nei papiri

di età ellenistica: vincoli, privilegi, uguaglianza». Nell'appuntamento del 24 marzo Andrea Ravasco parlerà poi de «La comunità di Qumran» ed il 14 aprile Giovanni Geraci tratterà delle «Comunità giudaiche nell'impero romano: preconcetti, convergenze, antagonismi». «Paolo all'interno del giudaismo» sarà invece il tema affidato a Giulio Mariotti il 21 aprile mentre Settembrini potrà il focus su «Il libro dei Giubilei» nell'incontro del 28. I tre incontri previsti a maggio si apriranno il 5 con «Eusebio di Cesarea su terapeuti e gruppi giudaici» con Sincero Martelli, proseguiranno il 12 insieme a Fabrizio Marcello e «Filone di Alessandria» per poi concludersi il giorno 19 con «Influssi della greicità sulla riflessione giovannea in merito al "logos" divino preesistente» insieme a Maurizio Marcheselli. (M.P.)



L'immagine del manifesto d'invito

CRISTO RE

Scuola teologica, Corso base di Liturgia

La Scuola di Formazione teologica della Facoltà teologica dell'Emilia-Romagna propone il Corso base di Liturgia che, attraverso otto lezioni, analizzerà i legami profondi fra il culto divino, l'evento della Salvezza e la vita dell'uomo. Tutti gli incontri si terranno in presenza il giovedì, a partire dal 19 febbraio, nei locali della chiesa di Cristo Re (via del Giacinto, 5) e saranno coordinati da don Stefano Culiersi. Il primo incontro avrà al centro la «Storia della liturgia» con una panoramica dell'approccio alla celebrazione nella storia della Chiesa, con particolare attenzione alla Chiesa bolognese. Il 26 il focus si sposterà su «La riforma del concilio Vaticano II» mentre le lezioni di marzo saranno inaugurate dall'incontro del 5, dal titolo «Questioni liturgiche attuali»; il giovedì successivo, il 12, si parlerà de «Il mistero Cristiano» ed il 19 appuntamento sull'«Antropologia del rito». L'ultimo incontro di marzo si terrà il giorno 26 con tema «Liturgia e Bibbia». Gli ultimi due incontri del Corso sono previsti il 9 aprile su «Liturgia e vita cristiana» ed il 16 con «Liturgia ed estetica». Maggiori informazioni e modalità di iscrizione sono reperibili nella pagina dedicata sul sito www.fter.it oppure è possibile contattare lo 051/19932381 o scrivere a sft@fter.it. «Queste lezioni - spiega don Culiersi - saranno sicuramente interessanti per quanti vogliano prendere sul serio la propria vita di fede ed offriranno l'occasione per vivere al meglio la propria cristianità». (M.P.)

SANTO STEFANO

Il Piccolo Coro inaugura oggi con il canto il Giubileo francescano nella diocesi

Papa Leone XIV il 10 gennaio ha aperto l'Anno giubilare di san Francesco, nella ricorrenza degli 800 anni dal suo trapasso, il 3 ottobre 1226. A Bologna il primo evento per quest'occasione di grazia si terrà oggi nella Basilica di Santo Stefano e avrà come protagonista il Piccolo Coro «Mariele Ventre» dell'Antoniano, che dalle 17.30 eseguirà «Canzoni in nome di San Francesco», brani che trattano i temi della pace, della gioia, della speranza; alle 18.30 animerà la Messa con canti francescani. Dal 2020 i Frati minori sono presenti nel complesso stefaniano ed hanno pensato ad una serie di iniziative di giubilo e di santificazione per il transito del Padre Serafico dalla patria terrena a quella celeste. La loro presenza è un invito ad elevare una preghiera «affinché san Francesco continui a infondere in tutti la perfetta letizia e la concordia per abbattere ogni muro, per avere il coraggio di costruire ponti, diventare operatori di pace e testimoni disarmati e disarmanti della pace che viene da Cristo», come ricordato dal Papa in occasione dell'invio ai seguaci del Poverello del Decreto di creazione dell'Anno giubilare. La sua perfetta letizia sia un esempio anche per il tormentato uomo contemporaneo, perché non è condizionata da eventi esterni, ma è una profonda gioia interiore basata sulla certezza dell'amore di Dio, nell'imitazione del Cristo morto e risorto. **(A.O.)**

Per santa Bakhita la Giornata contro la tratta

Domenica 8 febbraio, in occasione della festa della suora congolese che fu schiava, Zuppi celebrerà la Messa nella parrocchia di Sant'Antonio di Savena

L'associazione Albero Di Cirene promuove la celebrazione della Giornata di preghiera e riflessione contro la tratta con la Messa presieduta dall'arcivescovo Matteo Zuppi, domenica 8 febbraio alle 10 nella parrocchia di Sant'Antonio di Savena (via Massarenti, 59). Si pregherà per i sopravvissuti e per chi si prende cura della loro ri-

nascita, portando il messaggio di «Pace e dignità». Ogni anno infatti, in occasione della memoria liturgica di santa Giuseppina Bakhita, la suora sudanese che da bambina fece la drammatica esperienza di essere vittima di tratta, le Unioni degli Istituti religiosi promuovono a livello mondiale la Giornata contro la tratta di persone: la prima edizione si è svolta nel 2015 per volontà di papa Francesco. Il tema della 12ª edizione del 2026 è «La pace comincia con la dignità». Un appello globale per porre fine alla tratta che trae ispirazione dal potente richiamo di papa Leone XIV, secondo cui la vera pace nasce dall'amore e si sostiene laddove viene sostenuta la dignità umana, anche contro fenomeni di sfruttamento,



oggettivazione, mercificazioni del corpo e della libertà. La tratta di persone è una ferita che nega la dignità umana e infrange la pace delle comunità. Le vittime - prevalentemente donne, bambini, migranti e persone sfollate - subiscono lo sfruttamento in molte forme: dal lavoro forzato allo sfruttamento

sessuale, dalla servitù al matrimonio forzato, fino a fenomeni estremi di schiavitù, commercio di organi e bambini reclutati per divenire soldati. Le popolazioni vulnerabili sono spesso prese di mira a causa di guerre, crisi climatiche, povertà, sfollamenti, deportazioni, detenzioni nei fenomeni migratori in cui

scompaiono percorsi sicuri e le frontiere si irrigidiscono. In occasione dell'edizione 2026, dal 4 all'8 febbraio si svolgerà a Roma e in altre parti del mondo una settimana di eventi che riuniranno leader religiosi, sopravvissute e sopravvissuti, giovani, partner della società civile ed associazioni quali la Caritas internazionale, la Comunità di Sant'Egidio, l'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, il Forum Internazionale di Azione Cattolica, l'Agesci insieme all'Usmi (Unione Superiore maggiori d'Italia) per invitare le realtà civili e religiose e le autorità politiche ad adottare misure concrete e legislative a sostegno delle sopravvissute e dei sopravvissuti, per divenire comunità di protezione.

Caritas diocesana e Fter hanno presentato insieme l'Esortazione apostolica «Dilexi te», emanata da papa Leone XIV ma iniziata da Francesco, e che segna il passaggio da un Pontefice all'altro

Chiesa e poveri, l'amore al centro

Don Pagnielo: «Questo documento indica alle Caritas italiane il cammino da intraprendere»



Da sin: Pagnielo, Prosperini, Odinet

DI CHIARA UNGUENDOLI

L'Esortazione apostolica di papa Leone XIV «Dilexi te» è stata presentata nei giorni scorsi a Bologna, per iniziativa di Caritas diocesana e Facoltà teologica dell'Emilia-Romagna nella sede della Mensa Caritas, in un incontro intitolato «Per quanto tu abbia poca forza». Sono intervenuti don Matteo Prosperini, vicario episcopale per la Carità e direttore della Caritas diocesana, don François Odinet, docente di Teologia pratica alle Facultés Loyola, Paris e cappellano generale Caritas France e don

Marco Pagnielo, direttore Caritas italiana. «Nell'ambito di un incontro tra la Caritas diocesana e la Fter, abbiamo organizzato un confronto su questa Esortazione, che rappresenta un passaggio tra Papa Francesco e Papa Leone XIV - spiega don Prosperini - Questo progetto apparteneva già a Papa Francesco, ciò che ha fatto l'attuale Pontefice è stato raccogliarlo e aggiungere sue riflessioni, come quelle sul suo episcopato peruviano. Il confronto è stato con una parte teologica e una esperienziale, legata alla carità, riprendendo il tema della "Dilexi

te": l'amore per i poveri». «La "Dilexi te" indica alle Caritas italiane il cammino da intraprendere e conferma il compito principale di animare, cioè rendere la comunità cristiana protagonista del servizio ai poveri - afferma don Pagnielo - Siamo chiamati a farci voce di chi non ha voce, contro una cultura dell'indifferenza, e a far crescere la cultura dell'attenzione. Il primo servizio è quindi quello dell'advocacy, per rappresentare nei mondi che contano le necessità della realtà». «Un altro compito è la formazione dei volontari - prosegue - per ricordarsi

che nel volto del povero c'è il volto di Cristo e che il servizio è frutto di una scelta profonda, spirituale. E poi l'importanza che il documento dà a lavoro e dignità, per cercare di restituire a chi è in difficoltà. Un'altra sfida importante è la nostra capacità di leggere le situazioni, soprattutto attraverso i Centri di ascolto e "L'osservatorio delle Povertà e delle Risorse". Questo per far crescere la coscienza critica delle nostre comunità e permettere alle Chiese di costruire partendo dai poveri». «La "Dilexi te" - ha spiegato nella sua ampia relazione

don Odinet - afferma la coerenza tra la lunga tradizione ecclesiale dell'impegno con i poveri e le recenti opzioni dell'insegnamento sociale della Chiesa, del Concilio Vaticano II e infine di Papa Francesco. Tuttavia, non si tratta semplicemente di affermare l'importanza dell'impegno verso i poveri, un punto al quale la maggior parte dei cattolici è senza dubbio già sensibile. Ciò che il Papa intende dimostrare è l'aspetto costitutivo dell'impegno con i poveri per la Chiesa. I poveri sono considerati come attori, soggetti della storia, di cui la Chiesa

deve tenere conto nel proprio cammino». Non solo: «Riconoscendo, come i suoi predecessori, la fondatezza dell'opzione preferenziale per i poveri - ha proseguito don Odinet -, il successore di Pietro la colloca in Dio stesso. Propone inoltre l'abbozzo di una Cristologia che sia, in tutto e per tutto, ispirata dall'opzione preferenziale per i poveri. È quindi legittimo affermare che è Dio stesso che ha fatto opzione per i poveri, che si è impegnato nei loro confronti e che questo è il modo divino di intervenire nella storia umana e di influenzarne il corso».

ORTICINO

MUSICA SACRA:

tra Rinascimento e Contemporaneo

Basilica di San Petronio
Domenica 1 febbraio 2026 - ore 21.00

INGRESSO LIBERO

Coro a voci miste
Sibi Consoni
Accademia Vocale di Genova

Diretto da
Roberta Paraninfo

DEVOTIO

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI PRODOTTI E SERVIZI PER IL MONDO RELIGIOSO
INTERNATIONAL RELIGIOUS PRODUCTS AND SERVICES EXHIBITION

BOLOGNA ITALY

31 GEN. - 3 FEB. 2026

5.edizione

Bologna Fiere

Un evento di

CONFERENCE SERVICE

Via Lasie, 10/L - 40026 Imola (BO)
T. +39 0542 011750
info@devotio.it

In collaborazione con

CHIESA DI BOLOGNA

DEVOTIO.IT



Note per i morti di Crans Montana

Sabato 7 alle 21 il coro e gli strumentisti della Cappella musicale Santa Maria dei Servi eseguiranno nella Basilica in Strada Maggiore, 43 il «Requiem» di W. A. Mozart in ricordo delle giovani vittime decedute nella notte di Capodanno in Svizzera. Solisti, il soprano Lorena Lepidi, il mezzosoprano Ilaria Ribezzi, il tenore Gianluca Moro ed il basso Luca Fanteria, diretti da Lorenzo Bizzarri. L'evento nasce anche dalle parole di papa Leone XIV nell'udienza concessa ai familiari, con le quali ha assicurato la vicinanza e la preghiera sua personale e della Chiesa. Ha poi constatato che «l'affetto e le parole umane di compassione sembrano limitate e impotenti davanti alla catastrofe di estrema violenza. L'unica parola adeguata è quella del Figlio di Dio sulla croce, che non rimane inascoltata dal Padre, perché dopo tre giorni Gesù risorge. Gesù ci prelude su questo cammino di morte e risurrezione. Info e prevendita: 3395464514. Costo del biglietto: intero euro 15, under 21 euro 5.



Celestini, concerto di Carnevale

Si terrà domenica 8 alle 17 il Concerto di Carnevale dal titolo «Un ballo in maschera», nell'Oratorio della chiesa di San Giovanni Battista dei Celestini (piazza dei Celestini, 2). Prima di entrare nella severa atmosfera della Quaresima, la musica operistica e il canto lirico invitano il pubblico a trascorrere un momento di distensione nell'Oratorio invernale della chiesa. L'ambiente, ancora da rinnovare, conserva elementi di grande interesse artistico, tra cui notevoli stucchi e una pala raffigurante santa Scolastica e san Benedetto, in stile reniano, attribuita a Gaetano Sabbatini. Canteranno i soprani Ginevra Schiassi e Alessandra Vicinelli, accompagnate al pianoforte da Francesca Fierro. A completare l'organico sarà la corale Lilium & Friends, diretta da Pier Luigi Piazzzi. La narrazione è affidata a Rita Belenghi. L'iniziativa ha l'intenzione di riportare i locali della chiesa dei Celestini a disposizione della popolazione bolognese, valorizzandone l'uso culturale e musicale.



«Donati», incontro «Narrare le vittime»

Mercoledì 4 alle 21, al Cinema Gamaliele (via Mascarella, 46), il Centro Studi «G. Donati» – aps, in collaborazione con il Centro missionario diocesano organizza un incontro su: «Raccontare il conflitto. Storie, corpi e volti delle vittime in Libia, Israele e Palestina». Beatrice Orlandini, di Edizioni Zikkaron e Martina Castaldini, cooperante in Medio Oriente e Africa, intervisteranno Nancy Porsia (nella foto), giornalista freelance ed esperta di Medio Oriente, Nord Africa e Corno d'Africa, oltre che producer e scrittrice. Dal 2017 Porsia documenta la storia e il flusso migratorio dal Corno d'Africa, con un focus sull'Eritrea. L'incontro si concentrerà sul tema del ruolo del giornalista nel documentare la brutalità dell'uomo e nel provocare un cambiamento, e si analizzerà quanto la sua determinazione professionale nell'incontrare i protagonisti e nell'approfondire i fatti diventi attivismo di denuncia politica. Info www.centrostudiodonati.org



Luigi Zavattaro, Anzola lo ricorda

Sabato 7 alle 18, nella parrocchia dei Santi Pietro e Paolo di Anzola dell'Emilia (via Goldoni, 42) si terrà la Messa in suffragio di Luigi Zavattaro nell'80° anniversario della morte. Come segretario Dc, Zavattaro fu colui che istituì la Giornata della Solidarietà popolare. Alla vigilia delle elezioni del 1946, il clima di tensione politica in provincia di Bologna sfociò in violenze e fu ucciso il 7 febbraio 1946. Il delitto politico, mai chiarito, colpì la convivenza civile e segnò a lungo la vita politica di Anzola. L'arcivescovo Giacomo Biffi lo ricordava come esempio da non dimenticare, testimone di fede e coerenza che condannava ogni violenza, e invitava a custodirne l'eredità ideale, fatta di identità cristiana, rifiuto delle ambiguità e impegno civile ispirato al Vangelo. Giovanni Bersani lo ricordava come uomo stimato, cattolico e democratico, che pagò con la vita il rifiuto della violenza e l'impegno per libertà, pluralismo e convivenza civile, diventando simbolo di testimonianza morale e politica nel difficile dopoguerra.

IL CARTELLONE

appuntamenti per una settimana

parrocchie e chiese

ZONA PIEVE DI CENTO. Domani alle 20.45 nel salone parrocchiale Don Bosco (via Matteotti, 21 - Pieve di Cento), «L'intelligenza artificiale è davvero intelligente?», questo il titolo dell'incontro a cura della Zona pastorale Pieve di Cento, Castello d'Argile, Masciarino con la partecipazione delle parrocchie e i circoli Mcl di Venezzano e di Argelato. L'incontro sarà guidato da Gianfranco Amato, avvocato, presidente dei «Giuristi per la vita».

SAN DOMENICO SAVIO. Domenica 8 alle 12.30 nel salone parrocchiale, pranzo di Carnevale a favore del rinnovamento della centrale termica.

SAN BENEDETTO VAL DI SAMBRO. Zona pastorale San Benedetto Val di Sambro. Martedì 3 per la festa di San Biagio, nella chiesa di San Biagio di Castel dell'Alpi, alle 11 Messa, alle 17 secondi vesperi del Patrono e a seguire Benedizione con le reliquie del Santo.

BAZZANO. Domenica 8 e domenica 15 febbraio dalle 14.30 a Bazzano tradizionale Carnevale dei bambini con sfilata di carri e mascherine e grande pesca a favore della scuola materna parrocchiale. Ente organizzatore Aps Carnevale dei bambini con la parrocchia Santo Stefano.

associazioni e gruppi

ALBERO DI CIRENE. Incontro per i viaggi estivi di condivisione del progetto Pamoja. Oggi alle 21 in sala Tre tende presso la parrocchia Sant'Antonio di Savena (via Massarenti, 59 - Bologna), incontro per la presentazione dei viaggi estivi di condivisione del progetto Pamoja in Tanzania, Kenya, Brasile (a seconda delle disponibilità). Si replicherà l'incontro del 18 gennaio per chi non ha potuto esserci.

MARTEDÌ DI SAN DOMENICO/1. Martedì 3 febbraio alle 21 nel salone Bolognini incontro su «La nuova rivoluzione americana» con Tiziano Bonazzi professore emerito del Dipartimento di Scienze

Albero di Cirene, incontro per i viaggi estivi di condivisione a Sant'Antonio di Savena Pieve di Cento, sull'Intelligenza artificiale parla il presidente di «Giuristi per la vita»

politiche e sociali - Università di Bologna, Giuseppe De Ruvo redattore di Limes, Federico Petroni coordinatore America di Limes; modera Giovanna Cenacchi, professoressa dell'Alma Mater.

MARTEDÌ DI SAN DOMENICO/2. Ragionando di musica: domani alle 20 nella Cappella Ghisilardi «Musica e diritto» con Giacomo Tesini, Massimo Guidetti, Gian Guido Balandi. Qualche noterella sulla forma in musica, nel diritto e altrove, in un dialogo tra un giurista e due musicisti. A seguire, la Sonata n. 2 op. 100 di Johannes Brahms per pianoforte e violino. Chi fosse interessato, per maggiori informazioni e per l'iscrizione dovrà contattare la segreteria del Centro San Domenico dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 18 dal lunedì al venerdì allo 051581718, o recarsi direttamente in segreteria dalle 8.30 alle 12.30 dal lunedì al venerdì.

GRUPPI DI PREGHIERA PADRE PIO. 1 Gruppi di preghiera Padre Pio e Devoti, si trovano sabato 7 alle 15.30 per l'Adorazione Eucaristica e il Rosario per la vita e formazione spirituale, nella parrocchia di Santa Caterina di via Saragozza, 59.

ROTARY SAN GIORGIO DI PIANO. Visita guidata alla Basilica di San Petronio domenica 22 febbraio alle 16. La visita comprenderà sacrestia, sala musica e appartamento del predicatore. Alle 18, a Basilica chiusa, visita alle ventidue cappelle e alle due cripte. Rsvp 3273375978.

RADIO MARIA. Martedì 3 alle 16.40 Radio Maria trasmetterà in diretta Rosario e Messa dall'Istituto Piccole Sorelle dei Poveri (via Emilia Ponente, 4).

PERCORSI DI PACE. Mercoledì 5 alle 20.30 alla Casa della Pace «La filanda» (via Canonici Renani, 8 - Casalecchio di Reno) incontro su «Bentornate Sara e Irene. Testimonianze di resistenza, solidarietà e pace», una serata di

testimonianza e confronto con Sara Masi e Irene Soldati, attiviste della Global Sumud Flotilla. Sarà presente Matteo Ruggeri, sindaco di Casalecchio. Introdurrà Gabriele Fabbri di Percorsi di Pace.

cultura

MUSICA INSIEME. Musica insieme in ateneo 2026: mercoledì 4 febbraio alle 20.30, al DamsLab / Auditorium «Heroica» con Maurizio Baglini al pianoforte. Fondazione Musica Insieme telefono 051271932.

MOSTRA REGIONE. La mostra «Affioramenti. Opere su carta in memoria di Enrico Mulazzani» rimarrà visitabile fino all'11 febbraio nella sede dell'Assemblea legislativa Regione Emilia-Romagna piano ammezzato (viale Aldo Moro, 50). «Affioramenti» resterà aperta al pubblico dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle ore 18 e si inserisce in Art City,

ribadendo così il ruolo da protagonista dell'Assemblea legislativa all'appuntamento invernale con l'arte che si tiene a Bologna a fine gennaio di ogni anno.

FONDAZIONE ZUCHELLI. In occasione di Arte Fiera, nell'ambito di Art City Bologna 2026 e Art City White Night, la Fondazione Zucchini organizza una serie di eventi. Venerdì 6, dalle 18 alle 21 negli spazi di Zu.Art, Giardino delle arti (vicolo Malgrado, 3/2) viene inaugurata la mostra «#2 All of a sudden» con opere dei vincitori del Concorso Zucchini 2025. Sabato 7, dalle 18 alle 23, si terrà Art City White Night. In occasione di questi eventi si potrà sperimentare l'installazione interattiva di videomapping «Interaction Zucchini» che intreccia musica, immagine e narrazione.

BURATTINI. Palazzo Pepoli – Museo della Storia di Bologna. Spettacoli alle 16 e alle 17.30 (durata 45 minuti circa). Oggi «Le maschere si presentano». Sfilano in scena tantissime maschere, sotto forma di burattini, per dare vita a situazioni esilaranti. Info: 0516583165.

SAN GIACOMO FESTIVAL. Tempio San Giacomo Maggiore (ingresso via Zamboni) domani alle 16.30 Messa «In praesentatione Domini» presentazione di Gesù al Tempio – Candelora. Secondi Vespri alle 16.30, Messa alle 17.

PALAZZO BONCOMPAGNI. Dal 3 febbraio al 3 giugno, la Fondazione Palazzo Boncompagni organizza nella propria sede di via Del Monte «Michelangelo Pistoletto. Dalla Cittadellarte allo Statodellarte» a cura di Silvia Evangelisti. La mostra rientra in Art City Bologna: il 5, 6 e 8 febbraio dalle 11 alle 19 ingresso ridotto per chi ha biglietto o tessera Arte Fiera. Sabato 7 dalle 11 alle 23 si terrà Art City White Night con ingresso ridotto per tutti. Per tutti gli eventi

SALA DELLA TRASLAZIONE



Donati, un saggio sulla relazione tra l'uomo e Dio

Venerdì 6 dalle 17.30 alle 19.30, nella Sala della Traslazione del Convento di San Domenico (piazza San Domenico, 13) si terrà la presentazione del libro «La relazione con Dio. Quale alterità fra l'umano e il divino?» di Pierpaolo Donati, Edizioni San Paolo. All'incontro interverranno, in dialogo con l'autore: Gennaro Cicchese, docente di antropologia filosofica nell'Issr Ecclesia Mater di Roma (Pul) e presidente dell'Associazione Docenti italiani di filosofia, e Licia Paglione, ricercatrice e docente di sociologia all'Istituto Universitario Sophia. Ad introdurre e moderare l'evento, Giorgio Spallone, avvocato.

LIBRO AL VILLAGGIO

De Francesco su: «Etica islamica e democrazie»

Lunedì 9, dalle 18 alle 19.30, nella Biblioteca dei padri dehoniani (via Scipione dal Ferro, 4) si terrà «L'etica islamica e le democrazie: tensioni e punti di incontro», appuntamento di «Un libro al villaggio», tenuto da Ignazio De Francesco, monaco della Piccola Famiglia dell'Annunziata e islamologo.



L'AGENDA DELL'ARCIVESCOVO

OGGI Alle 9.30 nella parrocchia di San Martino di Bertalia conferisce la cura pastorale a don Riccardo Mongiorgi. Alle 11.15 nella chiesa dei Santi Savino e Silvestro di Corticella Messa per l'inizio del centenario della presenza in parrocchia delle Figlie di Maria Ausiliatrice. Alle 17.30 in Cattedrale Messa per la Giornata del Seminario e istituzione ad Accolito di un seminarista della diocesi e a Lettori di due seminaristi del Vicariato apostolico di Istanbul.

DOMANI Alle 19 in Cattedrale Messa per la Giornata della Vita consacrata nella festa della Presentazione di Gesù al Tempio.

MARTEDÌ 3 Alle 10.30 a Cento nella Collegiata di San Biagio, Messa per la festa del Patrono.

GIOVEDÌ 5 Alle 10 in Seminario presiede l'incontro dei Vicari pastorali.

DOMENICA 8 Alle 10 nella parrocchia di Sant'Antonio di Savena Messa per la festa di santa Giuseppina Bakhita. Alle 18 nella parrocchia del Corpus Domini trae le conclusioni del convegno «Unità diversità bellezza» organizzato dall'Ufficio diocesano di Pastorale della famiglia.

AGENDA

Appuntamenti diocesani

OGGI Alle 17.30 in Cattedrale Messa dell'Arcivescovo per la Giornata del Seminario e istituzione ad Accolito di un seminarista della diocesi e a Lettori di due seminaristi del Vicariato apostolico di Istanbul.

DOMANI Alle 19 in Cattedrale Messa per la Giornata della Vita consacrata nella festa della Presentazione di Gesù al Tempio.

Cinema, le sale della comunità

La programmazione odierna

BELLINZONA (via Bellinzona, 6) «*Sentimental value*» ore 15.15 - 18.10 - 21 (VOS)

BRISTOL (via Toscana, 146) «*La grazia*» ore 15.15 - 18.20.30

GALLIERA (via Matteotti, 25): «*La scomparsa di Joseph Mengele*» ore 16, «*Vita privata*» ore 18.30, «*L'oro del Reno*» ore 21

GAMALIELE (via Mascarella, 46) «*Orgoglio e pregiudizio*» ore 16 (ingresso libero)

ORIONE (via Cimabue, 14): «*L'agente segreto*» ore 16, «*La scelta di Joseph*» ore 19, «*La villa portoghese*» ore 20.30 (VOS)

PERLA (via San Donato, 34/2)

«*La tenerezza*» ore 16 - 18.30

TIVOLI (via Massarenti, 418) «*Un semplice incidente*» ore 16 - 20.30, «*Cera una volta mia madre*» ore 18.15

DON BOSCO (CASTELLO D'ARGILE) (via Marconi, 5) «*Cera una volta mia madre*» ore 17.30

ITALIA (SAN PIETRO IN CA-SALE) (via XX Settembre, 6) «*La grazia*» ore 17.30 – 21

JOLLY (CASTEL SAN PIETRO) (via Matteotti, 99) «*Zootropolis 2*» ore 15.30, «*Norimberga*» ore 17.45 - 20.45

NUOVO (VERGATO) (via Garibaldi, 3) «*La grazia*» ore 17.30 - 20.30

VERDI (CREVALCORE) (via Cavour, 71) «*Primavera*» ore 16 - 18.30

VITTORIA (LOIANO) (via Roma, 5) «*La grazia*» ore 17 - 21

IN MEMORIA

Gli anniversari della settimana

2 FEBBRAIO
Barbieri don Angelo (1960), De Maria don Giorgio (1979)

3 FEBBRAIO
Corsini don Pio (1968)

4 FEBBRAIO
Montanari don Fernando (1969), Consolini don Mario (2006), Magagnoli monsignor Angelo (2006), Stanzani don Silvano (2006)

5 FEBBRAIO
Cavara don Ernesto (1963)

6 FEBBRAIO
Cevenini don Ivo (2018)

7 FEBBRAIO
Bragalli don Delindo (1971)

8 FEBBRAIO
Balboni don Claudio (2017)

